

Guida di Trieste

Una città cosmopolita



INDICE

Breve storia di Trieste
Clima e Territorio
Monumenti
Piazza Unità d'Italia
Un evento da non perdere: la barcolana
Trieste e la Legge Basaglia
Specialità gastronomiche
Illy caffè: un'azienda, una famiglia, una città
Dove mangiare
Dove dormire

INDEX

<i>Short History of Trieste</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Climate and territory</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Monuments</i>	<i>pag. 8</i>
<i>"Unità d'Italia" Square</i>	<i>pag. 17</i>
<i>An important Event: "La barcolana"</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Trieste and Basaglia Law</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Traditional tastes</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Illy coffee: a company, a family, a city</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Where to eat</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Where to sleep</i>	<i>pag. 24</i>

BREVE STORIA DI TRIESTE

Si hanno notizie del territorio di Trieste sin dal II



millennio a.C. con insediamenti protostorici, i cosiddetti castellieri (borghi fortificati dell'età del bronzo) i quali vennero soppiantati con la romanizzazione dei territori a partire dal 181 a.C. con la fondazione di Aquileia. Tergeste (*terg* = mercato, ed il suffisso *-este*, tipico dei toponimi venetici), antico nome di Trieste, fu fondata solo nel 56 a.C sul colle San Giusto e venne inclusa nella X regione augustea, la "Venetia et Histria". In età augustea avvenne la monumentalizzazione della città con il foro, il teatro, il propileo (colonnato intorno al foro) e la basilica. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476) la città passò sotto il dominio di Bisanzio fino al 788, quando venne occupata dai franchi. Nel XII secolo divenne un Libero Comune e dopo secoli di battaglie contro la rivale Venezia, Trieste si pose sotto la protezione (1382) del duca d'Austria conservando però una notevole autonomia fino al XVII secolo. Con il tempo però, il dominio austriaco si fece sempre più forte e negli ultimi decenni del XIX secolo e agli inizi del XX insorse un movimento di annessione della città all'Italia, il cosiddetto Irredentismo. Quindi, dopo diversi disordini interni causati dalle diverse fazioni, nel novembre del 1920 Trieste passò definitivamente all'Italia con il trattato di Rapallo.

SHORT HISTORY OF TRIESTE

We have news of the area of what is now Trieste since the second millennium BC with prehistorical settings. Tergeste, the old name of Trieste, was found in the 56 BC. on the S. Giusto hill. In the Augustan period many changes occurred in the city, with the construction of various monuments. The Roman Tergeste lived a flourishing period due to its position as crossroad from Aquileia, the main Roman city in the area, and Istria, and as a port as well, some ruins of which are still visible. Augustus built a line of walls around the city in 33-32 BC.

In the Early Christian era it remained a flourishing center, and after the end of the Western Roman Empire (in 476), Trieste was a Byzantine military outpost. In 567 AD the city was destroyed by the Lombards, in the course of their invasion of northern Italy. In 788 it became part of the Frankish kingdom. From 1081 the city came loosely under the Patriarchate of Aquileia, developing into a free commune by the end of the 12th century.



After two centuries of war against the nearby major power, the Republic of Venice, the main citizens of Trieste petitioned Leopold III of Habsburg, Duke of Austria, to become part of his domains. Trieste became an important port and trade hub. The empress Maria Theresa of Austria marked the beginning of a flourishing era for the city. Together with Trento, Trieste was a main focus of the irredentist movement, which aimed for the annexation to Italy of all lands they claimed were

all'Italia con il trattato di Rapallo.

Il periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale fu segnato da numerose difficoltà economiche dovute alla perdita dell'entroterra e dal sostentamento dell'Impero austriaco aggravato poi dall'esclusione della comunità ebraica dalla vita pubblica nel 1938 alle soglie della seconda guerra mondiale. Il dominio di due dittature, quella fascista di Mussolini prima e quella comunista di Tito dopo e la disputa del territorio tra Italia, Jugoslavia e America (alleati) spinge l'ONU alla formazione di uno stato cuscinetto fino al 1954, dopo di che avviene la spartizione del territorio: alcuni villaggi passano alla Jugoslavia, il resto del territorio rimane all'Italia.



which aimed for the annexation to Italy of all lands they claimed were inhabited by an Italian speaking population.

After the end of World War I, the Austro-Hungarian Empire dissolved, and many of its border areas, including the Austrian Littoral were disputed among its successor states. *Trieste was officially annexed to the Kingdom of Italy with the Treaty of Rapallo in 1920. The Slovenic ethnic group (around 25% of the population according to the 1910 census) suffered persecution by rising Italian Fascism. Public use of the Slovene language was prohibited, by 1927 all Slovene associations were dissolved, while names and surnames of Slavic and German origin were Italianized by the end of 1930.*

The period between the World War I and the World War II was signed by a lot of difficulties. In 1947, Trieste was declared an independent city state under the protection of United Nations as Free Territory of Trieste. The territory was divided into two zones: some villages were given to Yugoslavia and the rest of the territory was ceded to Italy.



Il porto di Trieste

CLIMA E TERRITORIO

Trieste è capoluogo dell'omonima provincia e della regione autonoma a statuto speciale Friuli Venezia Giulia; è un comune di 208.781 abitanti .

La città è situata nell'estremo nord-est italiano, confina con la Slovenia e si affaccia nella parte più settentrionale sull'alto Adriatico. Una vasta zona del territorio è occupato prevalentemente da un pendio collinare che diventa montagna; si trova ai piedi di un'imponente scarpata che dall'altopiano del Carso scende bruscamente verso il mare. Il monte Carso, a ridosso della città, raggiunge la quota di 458 metri sul livello del mare. Il comune di Trieste è diviso in varie zone climatiche a seconda della distanza dal mare o dell'altitudine.

Il clima della città di Trieste è di tipo mediterraneo: Grazie ad una latitudine intermedia tra il Polo Nord e l'equatore e alla posizione costiera, la città di Trieste gode di un clima piuttosto mite d'inverno e caldo, ma non torrido, d'estate. In base alla media annuale le temperature medie dei mesi invernali si aggirano attorno ai 6 °C, mentre quelle estive vanno leggermente al di sopra dei 24°C. Nella fascia costiera sono rari i fenomeni atmosferici di neve, nebbia e grandine. L'umidità media annuale è del 64%.

Il territorio cittadino ha una particolarità tale da avere nel centro di Trieste temperature relativamente miti e una discreta insolazione, mentre nelle frazioni e le località carsiche il clima è decisamente più continentale: la temperatura media annua si aggira attorno agli 11°C con una media del mese più freddo (gennaio) di 1,5°C e di quello più caldo (luglio) di 20,6 °C.

CLIMATE AND TERRITORY

Trieste is a city and seaport in northeastern Italy. It is situated towards the end of a narrow strip of land lying between the Adriatic Sea and Italy's border with Slovenia. Trieste is the capital of the autonomous region Friuli Venezia Giulia and Trieste province. About 208,781 inhabitants live in this town . The city lies on the Gulf of Trieste. The urban territory is mostly built upon a hill side that becomes a mountain: it is situated at the foot of an imposing escarpment that from the Kras Plateau comes down abruptly towards the sea. The Kras heights, close to the city, reach an altitude of 458 meters (1,502 ft) above sea level. The city is surrounded by the sea and the characteristic highland; these calcareous rocks host an extremely varied flora, including the red sumac and innumerable other flowers of rare beauty.

The territory of Trieste is composed of several different climatic zones according to the distance from the sea and/or elevation. The average temperatures are 6 °C (43°F) in January and 24 °C (75 °F) in July. Most of the year, the coastline enjoys a mild and sunny Trieste's climate. In winter it rarely freezes, though it can rain quite a lot in March-April and October-November.

The climate can be severely affected by the Bora, a northern to north-eastern katabatic wind, that can reach speeds of up to 200 kilometers per hour. In some areas, the Bora is more strong and frequent than in others, and only the area along the coast from Miramare Sistiana is totally immune from the effect of the wind. The frequency of Bora and east winds in general, in the last 100 years has decreased, while the southeast and south winds are increased.

A Trieste soffia la Bora, un vento che parte dal retroterra lungo i bassi valichi che si aprono tra i monti alle spalle della città, fino all'interno e al Golfo. Eccezionalmente la Bora soffia per brevissimi periodi anche d'estate, innalzando talvolta le temperature anche al di sopra dei 35 gradi. Le raffiche di aria di origine continentale provenienti da Est-Nord-Est allo sbocco in Adriatico acquistano ulteriore velocità e in casi eccezionali in mare aperto si possono raggiungere i 50 nodi, come registrato nel dicembre 1996. In alcune zone la bora è più forte e frequente che in altre e solamente la zona della Costiera, da Miramare a Sistiana, è totalmente immune dall'effetto di tale vento. La frequenza della bora e dei venti orientali in genere, negli ultimi 100 anni è diminuita, mentre lo scirocco e i venti meridionali sono aumentati. Dall'altopiano della città scorrono dei corsi d'acqua incanalati in apposite condutture, create verso la metà del 1700; questi corsi d'acqua percorrono ancora oggi i sotterranei di alcune vie. A sud della città scorre il Rio Osopo che segna il confine geografico con l'Istria. Una parte della città è stata edificata nel XVIII secolo dopo l'interramento delle precedenti saline per ordine dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria.



Il vento di Trieste. La Bora

MONUMENTI

Castello di Miramare

Edificato sul promontorio del golfo di Trieste, a soli 6 km dalla città, il castello di Miramare fu costruito per opera di Massimiliano d'Asburgo tra il 1856 e il 1860. Lo stile del castello è eclettico: caratterizzato da motivi medievali, con l'arco a tutto tondo e modi neogotici con elementi ad arco acuto. Un grande parco di circa 22 ettari circonda l'edificio. L'arciduca stesso scelse nei suoi viaggi la maggior parte delle piante che contornano il castello. Diverse costruzioni arricchiscono il parco: all'ingresso principale ci sono le scuderie, spazio ora adibito a mostre, e il Castelletto, palazzo di dimensioni minori che funse da dimora ai due coniugi durante la costruzione del castello stesso.



Illustrazione 1: Il castello di Miramare

MONUMENTS

Miramare castle

The castle of Miramare and its Park were built between 1856 and 1860 by order of Ferdinand Maximilian of Hapsburg who decided to have a residence befitting his rank built on the outskirts of Trieste, facing the sea and surrounded by a large garden. The park of Miramare, with a surface of 22 hectares, is the result of Maximilian's long and demanding project on the rocky promontory of Grignano, which originally resembled a Karst area almost devoid of vegetation.

The castle offers today's visitors an example of a luxurious aristocratic residence which has preserved its original furnishings.



Illustrazione 2: Il parco del castello

Castello di Duino

In provincia di Trieste, in un magnifico ambiente naturale situato tra Duino e Sistiana, troviamo il castello di Duino, ospite dei Principi della Torre. La sua edificazione fu voluta nel 1389 da Ugone di Duino, capitano di Trieste. La bellezza del castello si può ammirare percorrendo le zone boschive e gustando i meravigliosi panorami dal ciglio di una costa alta, a dirupo sul mare. Percorrendo poi la bella strada costiera in una ventina di km, fra roccia bianca carsica e mare, si può raggiungere Trieste.



Il castello di Duino

Porto Vecchio

Il porto Vecchio, realizzato tra il 1968 e il 1983, rappresenta un patrimonio di archeologia industriale che ricorda un secolo di storia portuale ed economica di Trieste. E' costituito da 38 magazzini disposti su file parallele, su un tratto di 3 km in posta. Situato nel cuore dell'Europa, nel punto d'incontro fra le rotte marittime e il Corridoio 5 (Lisbona-Kiev), il porto di Trieste è un punto internazionale di snodo per i flussi dell'interscambio terra-mare.

Duino castle

The castel of Duino was erected in 1389 by Ugone of Duino, captain of Trieste.

The castle has been opened to the public as a museum and park and is possible to arrive to this beautiful monument throught the forested areas in the sea cliff.

walking twenty kilometers of path along the sea it is possible to reach Trieste.



L'ingresso del castello

Porto Vecchio

Porto Vecchio is located in the heart of the city, covers an area of about 600,000 sq.m. and represents a jewel to be relaunched through the identification of new functions.

The port system visually links Miramare Castle, Barcola and san giusto Castle and follows three directions: a central one, connecting the port with the city, a second one, corresponding to the piers, and a third one, adjacent to the railway.

L'intensificarsi degli scambi commerciali e del traffico marittimo tra il Far-East e l'Europa, l'allargamento ad Est dell'Unione, rilanciano la centralità dell'Alto Adriatico ed aprono a Trieste rinnovate possibilità di crescita e sviluppo. Trieste è capolinea di collegamenti oceanici regolari e diretti con Cina, India, Estremo Oriente effettuati dalle principali Compagnie di navigazione mondiali.



Il Porto Vecchio

La Foiba di Basovizza

All'uscita della città, vicino al confine sloveno, c'è una lapide che ricorda la sottostante foiba, oggi monumento nazionale. La foiba di Basovizza era originariamente un pozzo minerario scavato all'inizio del XX secolo per la produzione del carbone e poi successivamente abbandonato per la sua improduttività. Gli storici affermano che nel 1945 vennero nascosti all'interno del pozzo un gran numero di cadaveri, di prigionieri militari e civili massacrati dall'esercito e dai partigiani jugoslavi in seguito all'occupazione nazista e a quella, successiva, delle milizie di Tito.

The area of Porto Vecchio is an opportunity for the economic relaunching of the port and the city, for it is a development centre with a maritime vocation, but also with urban significance. Today the choice of Trieste, in line with that of the major world ports, is to privilege also those activities that are indirectly related to its port.



Porto Vecchio in una cartolina del 1908

The Foibe killings or Foibe massacres

The foibe refers to the killings that took place mainly in Istria during and shortly after World War II from 1943 to 1949, perpetrated mainly by the Yugoslav Partisan. Near the Slovenian border, there is a plaque which commemorates the underlying foiba, now a national monument. The Cave of Basovizza was originally a mine shaft dug at the beginning of the twentieth century for the production of coal and later abandoned due to its non-productivity. Historians say that in 1945 were well hidden in a large number of corpses, military prisoners and civilians massacred by Yugoslav partisans after the Nazi occupation and the militia of Tito.

La risiera di San Sabba

La Risiera di San Sabba è stato campo di prigionia, luogo di smistamento dei deportati diretti in Germania e in Polonia. Questo luogo fu un centro di detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, ebrei e detenuti politici. In Italia è stato l'unico campo di concentramento ad avere un forno crematorio reso funzionale il 4 aprile 1944. Il campo era costituito da vari edifici come la "cella delle morte", dove venivano rinchiusi i prigionieri. Nel 1965 la Risiera di San Sabba fu dichiarata monumento nazionale con decreto del Presidente della Repubblica e nel 1975 venne ristrutturata su progetto dell'architetto Romano Boico, divenendo Civico Museo della Risiera di San Sabba.



La risiera di San Sabba

The Risiera of San Sabba

The Risiera of San Sabba is the only extermination camp built by the Nazis in Italy and it is placed at the periphery. Now it is a museum of memory, but between the winter of 1943 and March 1944 it was a place of physical elimination and a camp of transit. There about 4-5,000 people died, mostly political opponents, Italian, Slovenian and Croatian partisans. For the Italian Jews and for the Jews of Trieste, the Risiera was generally a temporary arrangement, waiting for the final deportation towards Auschwitz or other camps.

I CIVICI MUSEI

I civici musei di Trieste sono costituiti da una serie di gallerie che raccolgono numerose testimonianze della storia e della cultura locale.

THE CIVIC MUSEUMS

The civic museums of Trieste, consisting of a series of spaces that collect many examples of history and local culture.

Tra i musei principali ricordiamo - The main museums are

- Civico museo di storia ed arte
- Civico museo del Castello
- Civico museo Mordurgo
- Civico museo Storia-Patria
- Museo teatrale Carlo Schmidl
- Museo del Risorgimento
- Museo postale e telegrafico della Mitteleuropea
- Civico museo di guerra per la Pace “ Diego De Enriquez”
- Civico museo d’ arte orientale



Il museo Carl Schmidl



Il teatro Giuseppe Verdi

I Teatri

Trieste vanta una lunga tradizione per la musica e il teatro, molte sono le istituzioni pubbliche e private che predispongono cartelloni di concerti e spettacoli nei diversi teatri cittadini.

The Theaters

Trieste has a long tradition in music and theater, there are many public and private institutions that prepare posters of concerts and shows in different theaters in the city.

I teatri più importanti - The most important theaters

- Teatro lirico Giuseppe Verdi
- Teatro Miela (è un “contenitore” speciale per tutte le musiche del mondo).

Here is possible to listen world music.

- Teatro stabile la Contrada
- Teatro Cristallo
- Teatro stabile Sloveno (fondato nel 1903, fa parte dell'Offspring Project, associazione di teatri di minoranza europei e presenta molti spettacoli da dicembre ad aprile, recitati principalmente in lingua slovena) – *The theater offers performances in Slovenian*
- Teatro Romano

LE CHIESE

Chiesa di San Nicolò

La chiesa di San Nicolò dei Greci fu costruita intorno il 1784; è un ambiente particolarmente ricco nella decorazione con il soffitto raffigurato da un dipinto con Cristo in gloria con Profeti ed Evangelisti il quale artista rimane ignoto. Graziosi sono i pannelli della balconata del gineceo ornati con storie di Cristo e della Genesi. L'arredo è caratterizzato da notevoli icone russe e bizantine dell'iconostasi. La chiesa di rito greco-ortodosso, consacrata a San Nicola, patrono dei marittimi e degli armatori, è situata lungo Riva Tre Novembre: tale ubicazione non è casuale; ai tempi della sua edificazione la città era un ricco porto e centro commerciale, anche grazie alla presenza dei numerosissimi mercanti greci, le cui imbarcazioni, ricche di mercanzia, approdavano quotidianamente a Trieste. Si ignora il nome del suo primo ideatore, ma si sa che fu completata dall'architetto Pertsch nel 1821, con la facciata neoclassica che evoca le forme del tempio classico. All'interno conserva la struttura settecentesca valorizzata da splendide decorazioni e da un ricco arredo liturgico. La pianta della chiesa è tipica delle basiliche, a navata unica. Nella sobria facciata neoclassica spiccano i due campanili e la cancellata. Secondo la leggenda, sfiorare con le dita la cancellata di accesso alla chiesa porterebbe bene alle donne con desiderio di diventare madre.

CHURCHES

The Greek-Orthodox Church

*The Greek-Orthodox Church of Trieste, which rises in front of the city shores has been consecrated to **San Nicola**, protector of seamen, shipowners and of whoever has to do with the sea.*

For a matter of language to be used in liturgy, in the middle of the 1700s there is a rupture between the Serbian and the Greek Orthodox communities, who used to celebrate their rituals together in the church of San Spiridione. In 1784 the Greeks bought land along the rivers, and here they set the first stone of the church, consecrated

in 1787, long before the end of restoration work, which happened in 1821 by Pertsch. The hut shaped facade has a neoclassic taste, with two bell towers at its sides and a gate. The interior, with a single aisle plan, seems to be inspired by the original San Spiridione church.

This can be seen in the iconostasis and in the marble flooring. Beautiful is the wooden iconostasis that sparks of golden textures and paintings, with a golden background. In the upper part there are 21 paintings in tempera on a golden background, representing evangelical scenes. Two big dimension canvases of the painter Cesare dell'Acqua are placed along the lateral walls. Above the aisles there are two sets of balconies: the lower one, once reserved for the gynaeceum, and the upper one set up as a stage for the chorus.

Cattedrale di San Giusto

E' un importante monumento e simbolo della città: è il risultato dell'unione, avvenuta nel '300, tra due antiche basiliche romaniche, quella di San Giusto e quella dell'Assunta. La facciata è a capanna, semplice ma arricchita da un rosone gotico; il campanile è addossato al lato sinistro della facciata.

L'interno è diviso in 5 navate asimmetriche, quella centrale ha il soffitto dipinto a carena di nave rovesciata.

Cathedral of Saint Justus

*Trieste Cathedral dedicated to **Saint Justus** is the main church of Trieste.*

The first religious edifice on the site was built in the 6th century.

Of the hall there remains part of the mosaic floor, integrated into the present-day floor, which contains markings of the outer walls of the early Christian building. Between the 9th and 11th centuries, two basilicas were erected on the ruins of the old church, the first dedicated to Our lady of Assumption and the second, the cathedral, to Saint Justus (San Giusto).

Tempio israelitico

E' situato in via San Francesco e fu costruito in sostituzione di quattro sinagoghe più piccole già presenti in città. La sua struttura iniziale si rifaceva alle antiche architetture medio orientali (ad esempio, sono riscontrabili elementi decorativi di matrice siriana) e ben rappresentava la Comunità ebraica dell'epoca. La cupola centrale è sostenuta da 4 pilastri di marmo. Nel corso del tempo l'edificio è stato rimaneggiato utilizzando tecniche costruttive molto moderne, quale ad esempio il ricorso al cemento armato. L'interno è chiaro, luminoso e di notevole

The Synagogue

The Synagogue in via San Francesco is one of the most significant buildings of the multi-religious nature of Trieste. Designed by the architects Ruggero and Arduino Berlam, the monumental Synagogue was unveiled in 1912, proving the great influence reached by the Jewish Community in the economic and cultural life of the town. The Temple, one of the biggest and most majestic in Europe, is characterized by oriental elements in the biforas, in the columns, in the intaglios and in the peculiar rose windows designing the star of David. Inside the building, the space is divided into an oratory, now used during the week, in fastings and in the half feasts, and the great Synagogue used for the most important events. Different styles, then, for an original and striking structure, with bright and elegant interiors, ending with four strong marble pillars that sustain a big central dome.

eleganza. Tutt'oggi l'edificio riveste particolare importanza a livello europeo.

Chiesa di San Spiridione

La Chiesa di rito serbo – ortodosso, nota anche con il nome di chiesa degli Schiavoni, è consacrata a S. Spiridione Taumaturgo. Essa sorge sulle fondamenta di una chiesa ortodossa preesistente, che, nel '700, veniva utilizzata sia dalla comunità greca che da quella serba. Oggi può accogliere fino a 1600 persone. Il tempio, nella tradizione orientale, presenta una pianta a croce greca sormontata da cinque cupole dal caratteristico colore azzurro. L'interno presenta affreschi e pitture di pregio ma, ciò che domina su tutto, è l'iconostasi in legno massiccio, riccamente ornata da intagli, che divide il presbiterio dal resto della chiesa.

Il cimitero ebraico

Il Cimitero ebraico di via della Pace vede la luce a metà Ottocento quando, per l'espansione del centro abitato e per lo scarso spazio disponibile, il vecchio cimitero di via del Monte diviene inadeguato alle necessità degli ebrei triestini. La Comunità accetta allora l'offerta del Comune di provvedere alle spese per l'impianto del Nuovo Cimitero Ebraico che sorge, con una convenzione del 1842, nella zona che accoglie il cimitero cattolico di Sant'Anna.

Church of Saint Spyridion

The Serbian-Orthodox church of Saint Spyridion lies next to the Catholic church of Sant'Antonio, providing evidence of the multi-ethnicity of Trieste.

Its full name is Tempio della SS. Trinità e San Spiridione Taumaturgo ("Temple of Very Holy Trinity and Saint Spyridion Thaumaturge"); Its plan is the typical Greek-cross that characterises most Orthodox buildings. The church has a central dome and four half-domes, one on each limb.

The Jewish Cemetery

The Jewish Cemetery in via della Pace is built during the 19th century when, because of the expansion of the inhabited centre and the little available space, the old cemetery of via del Monte becomes inadequate for the needs of the Jews of Trieste. The Community accepts then the offer of the municipality, which wanted to pay for the construction of the New Jewish Cemetery which is built, with an agreement of 1842, in the area hosting the Catholic cemetery of Sant'Anna.



Illustrazione 3: Piazza Unità d'Italia

Piazza Unità d'Italia

Piazza Unità d'Italia è la piazza principale di Trieste. Si trova ai piedi del colle di San Giusto, tra il Borgo teresiano e il Borgo Giuseppino. La piazza si apre da un lato sul Golfo di Trieste ed è circondata da numerosi palazzi ed edifici pubblici. Di pianta rettangolare, per superficie è la più grande piazza d'Europa che si affaccia sul mare. La piazza è stata rimodellata più volte nel corso dei secoli. Prima dell'ultima risistemazione (2001 – 2005) è stato dipinto un disegno raffigurante l'Europa e Trieste; il dipinto di oltre novemila metri quadrati è stato segnalato come guinness dei primati.



Illustrazione 4: La piazza illuminata

Unity of Italy Square

Piazza Unità d'Italia is the main town square in Trieste. It is situated at the foot of the hill containing the castle of San Giusto and the square faces the Adriatic sea. The square is often said to be Europe's largest square located next to the sea. The square was built during the period when Trieste was the main port of the Austrian-Hungarian Empire and includes the city's municipal buildings and other important palaces. Before the last rebuilding (2001 - 2005) was painted a drawing of Europe and Trieste, the painting of over nine thousand square meters has been reported as the Guinness Book of Records.

UN EVENTO DA NON PERDERE!

AN EVENT NOT TO BE MISSED

LA BARCOLANA

La **Barcolana** è una storica regata velica europea nata nel 1969 per iniziativa della *Società Velica di Barcola e Grignano*. Si svolge a Barcola, nel golfo di Trieste. Ogni anno più di duemila vele si ritrovano nel golfo, che è il punto più a nord del Mar Adriatico. La Barcolana ha una valenza mondiale per quanto riguarda le competizioni di questo tipo essendo arrivata ad essere la gara con il maggior numero di partecipanti: circa 25mila velisti e un totale di 250mila persone. Per quanto riguarda il supporto del pubblico c'è una sempre maggiore partecipazione grazie anche alla favorevole conformazione del territorio, un vero e proprio stadio della vela che consente a migliaia di persone una buona visibilità del golfo dalle alture dell'Altopiano Carsico di Trieste.

The Barcolana is a historic European regata start in 1969 on the initiative of the Sailing Club of Barcola and Grignano. Barcola is competing in the Gulf of Trieste. Every year, more than two thousand sails, are found in the gulf, which is the northernmost point of the Adriatic Sea. The Barcolana has a global significance and it has the largest number of participants: approximately 25 thousand sailors and a total of 250 thousand people. The people, during this event, can see the beautiful view from the heights of the gulf from the Trieste Altopiano carsico.



Barche a vela durante la "Barcolana"



LA LEGGE BASAGLIA

Non si può pensare a Trieste senza che torni alla memoria la legge Basaglia...

Franco Basaglia nel 1969 lascia Gorizia e, dopo due anni a Parma dove dirige l'ospedale di Colorno, nel 1971 diviene direttore del manicomio di Trieste. Istituisce subito, all'interno dell'ospedale psichiatrico, laboratori di pittura e di teatro. Nasce anche una cooperativa di lavoro per i pazienti, che così cominciano a svolgere lavori riconosciuti e retribuiti. Ma ormai Basaglia sente il bisogno di andare oltre la trasformazione della vita all'interno dell'ospedale psichiatrico: il manicomio per lui va chiuso ed al suo posto va costruita una rete di servizi esterni, per provvedere all'assistenza della persone affette da disturbi mentali. La psichiatria, che non ha compreso i sintomi della malattia mentale, deve cessare di giocare un ruolo nel processo di esclusione del "malato mentale", voluto da un sistema ideologico convinto di poter negare e annullare le proprie contraddizioni, allontanandole da sé ed emarginandole. Nel 1973 Trieste viene designata "zona pilota" per l'Italia nella ricerca dell'OMS sui servizi di salute mentale.

BASAGLIA LAW

We think that it's important to mention the "Basaglia Law". In 1969 Franco Basaglia left Gorizia, and after two years in Parma, where he was the MD of Colomo hospital, in 1971 he became director of the Trieste's mental hospital. He established some painting and theater laboratories and he created a working cooperative for patients, so they could be paid for their work.

Basaglia Law is the Italian Mental Health Act of 1978 which signified a large reform of the psychiatric system in Italy and contained directives for the closing down of all psychiatric hospitals. The Parliament of Italy enacted Law 180 on May 13, 1978, and thereby initiated the gradual dismantling of psychiatric hospitals.

mplementation of the psychiatric reform law was accomplished in 1998 which marked the very end of the state psychiatric hospital system in Italy.

SPECIALITA' GASTRONOMICHE

La cucina triestina rispecchia il lungo percorso di scambi interculturali e il contatto con altre popolazioni, tra le quali austriache, venete, friulane e slovene, mescolate alla tradizione culinaria di altre popolazioni ed etnie (ebraica, ungherese, boema, greca e slava).

Ecco allora che, tra gli antipasti, sono diffusi i **sardoni in savòr**, il **prosciutto cotto in crosta di pane**, il **baccalà mantecato** e il **liptauer** (saporitissima crema di formaggio amalgamata con acciughe, cipolla, capperi, senape e cumino). Numerosi sono i primi piatti di origine mitteleuropea, ad esempio la **jota** (minestra invernale di crauti, patate, fagioli e pancetta), gli **gnochi de pan o de susini**.

Tra i contorni citiamo le **patate in tecia** (in tegame con cipolla e pancetta).

I dolci sono per lo più di tradizione austriaca e slovena: il **prèsnitz** (pasta sfoglia ripiena di frutta secca) e la **putizza** (pasta morbida e frutta secca), lo **strùcolo de pomi** (strudel alle mele), lo **strùcolo cotto** (strudel alle noci) e i **crostoli** (le chiacchiere veneziane).

La lunga tradizione portuale e commerciale di Trieste ha contribuito a diffondere l'uso di spezie ed erbe aromatiche: in particolare **cumino** o **kümmel** (in dialetto kimmel), **noce moscata**, **timo**, **maggiorana**, **alloro**, **rosmarino**, **cannella**. Molto apprezzato è il **kren** (radice di rafano dall'originale gusto piccante che ben si accompagna al prosciutto cotto e ai bolliti). *Tra i vini caratteristici vanno segnalati almeno due rossi (Terrano del Carso e Refosco) e il Malvasia.*

TRIESTE'S CUISINE

Combining Italian, Austrian and Slovenian influences Trieste's cuisine is a intercultural cuisine.

*As starter there are **sardoni in savor** (sardines cooked in a pan), **prosciutto cotto in crosta di pane** (cooked ham), **baccalà mantecato** (cod cooked in a pan) and **liptauer** (a cheese cream).*

*There are also many main dishes like **jota** (a winter cabbage soup with potatoes, beans and becon), **gnochi de pan or gnochi de susini** (a special kind of pasta) and **patate in tecia** (potatoes cooked in a pan with onions and bacon).*

*The mainly desserts are from Slovenia and Austria. There are **prezniz** (puff pastry with dry fruits) the **pustizza** (soft pastry with dry fruits), **strucolo de pomi and strucolo cotto** (a special kind of strudel with apples or nuts) and **crostoli** (traditional Venetian sweets).*

The long tradition and commercial port of Trieste increased the use of spices and herbs like cinnamon, cumin, nutmeg, maryoram, rosemary and bay leaves.

*The **kren** is very popular (horseradish used for meat boiled).*

*The most important wines are **Malvasia**, **Terrano del Carso** and **Re Fosco**.*

Illy caffè: un'azienda, una famiglia, una città

Illy coffee: a company, a family, a city

Trieste, dove l'ungherese Francesco Illy arrivò durante la prima guerra mondiale, sembrava **la città ideale per avviare un'attività imprenditoriale legata al caffè.**

Una materia prima che viene da lontano, trasformata in un prodotto che poi riprende le strade del mondo. Una città di confine e multilingue, un porto con i suoi magazzini, le sue compagnie di assicurazione, costruttori esperti di macchinari, una concentrazione di caffè storici dove si incontrano socialità e cultura.

A Trieste, nel 1933, Francesco Illy fonda la sua azienda di produzione e vendita del caffè.

Con Illycaffè Trieste è oggi l'unica città al mondo con l'intera filiera della produzione del caffè e con i più importanti laboratori di studio e di sperimentazione.

Illycaffè è da sempre proprietà della famiglia Illy.

Andrea Illy, l'attuale presidente, in questi anni ha guidato l'azienda verso l'internazionalizzazione, innovandone i processi, la cultura e la ricerca della qualità. In passato i caffè di Trieste furono luoghi di sosta, di ristoro, di ritrovo e di cultura e ancora oggi alcuni caffè storici sono aperti come il **caffè San Marco**, il **caffè Tommaseo** e il **caffè pasticceria Pirona**, che era frequentato spesso da James Joyce.

When Francesco Illy first arrived in Trieste as a Hungarian serviceman during World War I, he thought it the ideal place to start a coffee business: a multilingual border city offering a port with warehouses, insurance companies and skilled machinery constructors, a city teeming with historical cafés-the intersection of society and culture, a perfect place to transform a raw material from far-off lands into a product which then travels the world.

In 1933, Francesco Illy founded his company of coffee production and sales in Trieste.

As a result, Trieste is become the only city in the world housing the complete coffee production process and is internationally recognized as the locus of the most important coffee research and test laboratories.

Since its founding, illycaffè has remained a family run company with Ernesto, Francesco's son, who was President for 42 years and his son, Andrea, who is the current Chairman and CEO. Andrea has guided the company towards internationalization, process innovations, the endless pursuit of quality and spreading the culture of coffee.

DOVE PUOI MANGIARE

Consigliamo vivamente...

LA BELLA TRIESTE (via D'Azeglio)

E' un locale molto semplice e caratteristico dove si possono gustare carni alla griglia, porcina e kren, prosciutto triestino, jota, pesce e dolci tipici. E' la "bettola" più antica di Trieste.

WHERE YOU CAN EAT

We recommend...

The oldest traditional restaurant in Trieste.

RISTORANTE GRECO TIME OUT

(v.Malcanton n.8)

Offre specialità della cucina greca: moussakà, souvlaki, gyros pita, tzatziki, dolci tipici e vino greco. D'estate offre anche pranzi e cene all'aperto e spesso è possibile ascoltare musica tradizionale greca, dal vivo!!

Traditional greek restaurant where you can listen to live music and eat outside in the summer.

Ma potrete scegliere anche tra....

BENNIGAN'S PUB (v. Economo n. 3)

E' un pub stile inglese, ma più che altro sembra di entrare in casa di Sherlock Holmes. L'atmosfera è suggestiva. Ogni angolo è un quadro curato nei minimi dettagli. Pulito, ospitale, ideale d'inverno quando fuori c'è la nebbia. Camerieri gentilissimi, servizio ottimo, cucina "giovane" o più tradizionale.

But you can also choose between...

English Pub with an evocative atmosphere. Here you can find a great service and a traditional cuisine.

Recommended for young.

ELEFANTE BIANCO (v. della Pietà)

Una cucina volutamente **semplice** perchè forte dei migliori ingredienti di base: pesce scelto giornalmente, carne di prima scelta, funghi, tartufi, e tutto ciò che di buono la natura offre stagionalmente. Il tutto accompagnato dai **migliori vini**, scelti fra quelli locali ma non solo, con qualche escursione pure in terra francese, sudafricana, cilena e californiana.

Simple ethnic cuisine and excellent local wine.

Il caffè San Marco è un locale storico situato nel centro di Trieste. Fu fondato il 3 gennaio del 1914. *San Marco Café is a historic café in Trieste. Founded* Subito il locale divenne ritrovo di giovani studenti e *in 1914, it became famous as a rendezvous for* intellettuali, ma non solo: il caffè, infatti, ospitava *intellectuals and young students. But this café was* giovani irredentisti, e funzionava anche come *also a place where young irredentists could stay and* laboratorio di produzione di passaporti falsi per *where false passports for Austrians anti-patriots could* permettere la fuga in Italia di patrioti anti-austriaci. *be made. For this reason, May 23, 1915, a group of* Per questo motivo, il 23 maggio 1915, un gruppo di *Austro-Hungarian army soldiers penetrated into the* soldati dell'esercito austroungarico penetrò *café, ravaged it and decreed its permanent closure. In* all'interno del locale, lo devastò e ne decretò la *the years following the end of World War I until the* chiusura permanente. Negli anni successivi alla *end of World War II San Marco Café laid in a state of* fine della prima guerra mondiale fino al termine *neglect. The turning point came in the World War II,* della seconda, il caffè San Marco giacque in uno *when the café was the center of a series of big* stato di abbandono. La svolta arrivò nel secondo *renovations. Among the intellectuals who attended* dopoguerra quando il locale fu al centro di una *and still attend this café may include Italo Svevo,* serie di restaurazioni integrali. Intellettuali che *Umberto Saba, James Joyce, Giani Stuparich, Virginia* frequentavano e che alcuni ancora frequentano *Giotti, Claudio Magris and Giorgio Voghera.* sono: Italo Svevo, Umberto Saba, James Joyce, Giani Stuparich, Virginio Giotti, Claudio Magris e Giorgio Voghera.

SVEVO, JOYCE, SABA. TRE GRANDI DELLE LETTERE PER TRE ITINERARI

Trieste, tra Ottocento e Novecento, ha sviluppato una raffinata anima letteraria. Italo Svevo, James Joyce, Scipio Slataper, Umberto Saba, Fulvio Tomizza, Claudio Magris, tanto per citarne alcuni, hanno attinto alla sua bellezza, ai suoi contrasti, alle sue nevrosi. Un legame forte, quello fra scrittore e spazio urbano, tanto che oggi tre mappe ispirate a Svevo, Joyce e Saba (disponibili presso l'Aiat di piazza Unità d'Italia) ne ripercorrono i luoghi più significativi. Così Svevo, che abitava in via Battisti 12, la stessa via del caffè S. Marco, ambienta i suoi romanzi

in città: nella *Coscienza di Zeno* ritornano il giardino pubblico e la stazione e in *Senilità* ritrovia il corso Italia e le immancabili rive. Joyce soggiornò a Trieste, esule volontario, dal 1904 al 1915 e dal 1919 al 1920. La città è piena di luoghi legati allo scrittore irlandese: in vista del centenario del suo arrivo (il 20 ottobre), comune e università hanno in agenda numerose manifestazioni, tra cui spicca l'ottava edizione dei seminari di *Joyce School* (www.univ.trieste.it/nirdange/school/), dal 23 giugno al 3 luglio. A fare da contorno, letture di testi nei caffè

cittadini, rappresentazioni itineranti e, in autunno, una mostra fotografica dell'artista dublinese Megan O'Beirne e, al conservatorio, un concerto di musiche ispirate ai suoi scritti. Trieste è presente anche in tutta l'opera di Umberto Saba (1883-1957), legato alla città da un sentimento di amore-odio. Attorno a via S. Nicolò ci sono ancora la sua Libreria antiquaria, il caffè da Walter e quello dei Negozianti (poi Tommaseo); in via del Monte si trovano la casa della balia – figura importantissima per il poeta – e il tempio israelitico dove nel 1909 si sposò.

DOVE PUOI DORMIRE

Where you can stay

Ostello della gioventù – Youth Hostel

L'Ostello Tergeste

Viale Miramare 331 - vicino al castello di Miramare
(near Miramare castle)
e-mail: alg.friuliveneziagiulia@alghostel.com

Hotel:

Greif Maria Theresia Hotel.

5 stelle (5 stars)

Situato tra il castello di Miramare e Piazza Unità d'Italia
(situated between Miramare castle and Piazza Unità d'Italia)

Hurban Hotel

via Androna Chiusa 4

Star Hotel Savoia Excelsor Palace

via Mandracchio 4

Filoxenia Hotel

via Giuseppe Verdi 3

Albergo della Posta

piazza Oberdan

***Per chi vuole spendere poco consigliamo:
(Cheap choice)***

Hotel Alabarda

via Valdirivo 22 – vicino all'aeroporto e alla stazione centrale.
(near airport and train station)

Bed & Breakfast:

Le Tre Scimmie

situato nel centro storico - via S.Lazzaro 20
(situated in the Old Town)

l'Advantage e Accomodation - via del Lazzeretto Vecchio 13

HANNO COLLABORATO

- Alex Peverani - Italia
- Dario Baldassarri - Italia
- Edoardo Valdifiori - Italia
- Francesco Fusco - Italia
 - Irene Pacelli - Italia
 - Jessica Savioli - Italia
 - Marcello Coccia -Italia
- Massimo Cusentino - Italia
 - Matteo Bellavista - Italia
 - Matteo Calandrini - Italia
 - Mattia Conticini - Italia
- Michela Russo - Argentina
 - Michele Tiunov - Ucraina
- Oleksandra Kharytonyuk - Ucraina
 - Veronica Burlaschi - Italia
 - Virginia Nitto - Italia